

# I SALTIMBANCO DELLA SCUOLA, OVVERO DEL FESTIVAL CHE NON SI VEDE

di *federico Vallillo*

Vacanze estive all'orizzonte, fioriscono i Festival ma anche le recite di fine anno. Tra le esperienze scolastiche che rimangono nella memoria emotiva quella del teatro è certo tra le più indelebili.

Ogni anno, in diverse scuole, alcuni insegnanti e classi avviano un'attività di creazione per dar vita a rappresentazioni teatrali che si producono in gran varietà di temi e di stili.

È come un ampio, variopinto e sommerso festival i cui appuntamenti sono circoscritti al pubblico privilegiato di allievi e familiari.

Il valore di un lavoro che dura in genere almeno un anno, in condizioni mai ottimali e con mezzi semplici, sta proprio nello spirito di essenzialità con cui viene intrapreso. Si fa teatro per il bisogno di esprimere, di creare un momento gioioso di comunicazione.

Quando è questa l'intenzione che anima il lavoro teatrale, i giovanissimi attori sono di fronte alla possibilità di *apparire* in un evento che li metterà al centro dell'attenzione, che li renderà per un momento protagonisti, scoprendo però che per giungervi occorrerà soprattutto *essere* disponibili ad un percorso di esplorazioni e scoperte.

Non è augurabile il ricorso ad un susseguirsi di immagini e finzioni, cui sembra tendere il modello di vita prevalente nei mass media. Se dietro la maschera o sotto il costume non c'è il piacere di esprimere e la sensibilità per farlo, il nostro teatro somiglierà alla brutta copia di qualcosa già visto e lontano da un autentico scambio di messaggi e sensazioni.

Nella maggior parte dei casi per fortuna non è così. Sollecitati come sono all'impegno formativo gli insegnanti investono passione e ricerca nel guidare le energie di bambini e adolescenti alla scoperta del teatro come occasione di investire le capacità di ognuno in un gioco corale, in un'avventura in cui il viaggio è già progressivo raggiungimento della meta finale.

Così, nello sconvolgimento di spazi fisici e mentali, tra i banchi si traccia quel cammino creativo che vedrà i singoli e la classe chiamati ad un impegno particolare, non codificabile

come le altre situazioni in cui s'impara nella scuola. Qui si apprende a mettersi in gioco e il gioco sollecita ad apprendere. Un pensiero può suggerire un comportamento. Un movimento, una sensazione fisica od emotiva possono sollecitare una riflessione.

La testa e il corpo trovano validi motivi di saldatura. Le parti si ritrovano nell'interezza della persona. Per tutti si apre uno spazio significativo di presenza e di azione.

Tra sensazioni e conoscenze, tra gioco e vita reale, si osserva il mondo con sguardo più attento e nasce una riconsiderazione di sé e della relazione con gli altri. Si tratti di Shakespeare, di una fiaba di Andersen o di un testo scritto in classe il compito è sempre quello di restituire sulla scena la genuinità di una sensazione, di una parola, di un gesto.

Il teatro, ibrido campo di insegnamenti e di riferimenti storici e culturali, contiene i semi per avventure umane che riconciliano, sia pure nel breve spazio di una rappresentazione, immaginario e realtà. Le certezze e gli interrogativi che animano la memoria personale e collettiva hanno modo di rivivere come piccola ma significativa espressione di una "parola" altrimenti non detta.

Come tutte le esperienze che toccano il vissuto di bambini e ragazzi, e non solo loro, il teatro intreccia e consolida il tessuto delle emozioni.

Proprio questa sua caratteristica lo rende prezioso nella relazione che si stabilisce nel lavoro educativo e di insegnamento. Ciò che s'impara attraverso una sollecitazione emotiva difficilmente si dimentica. E "far teatro" non significa soltanto recitare. Comporta anche misurarsi con se stessi e con gli altri in un'attività in cui coesistono gioco e apprendimento, impegno e gratificazione, solitudine e coralità. Un pezzetto di vita. Un susseguirsi di piccole emozioni che conducono a quel momento di conquista finale.

"*Ho paura, prof!*". Ma sorride, sente che ce la farà, anzi ce l'ha già fatta. Si apre il sipario.